

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Non esageriamo, ma lavoriamo.

Noi ci siamo sempre contati fra quelli, che volevano sì un allargamento del voto, ma graduale e fatto successivamente e non tutto ad un tratto, o meglio ancora il più completo allargamento, ma colle elezioni a doppio grado, affinché ogni elettore esercitasse il suo diritto nella misura della sua vera capacità.

Questo non si fece, e si scelse invece non certo il miglior modo, ma quello di abbandonare l'iscrizione degli alfabeti nelle liste elettorali agli interessati a farle secondo i loro scopi e quello di sottrarre le elezioni all'elemento locale, che poteva almeno conoscere il suo candidato, per abbandonarlo ai fabbricatori di liste, alle consorterie politiche.

Quali furono i primi effetti di un tale sistema? Non certo i migliori per la saldezza delle istituzioni e per il buon governo del paese.

Senza voler troppo analizzare le elezioni presenti nei loro risultati finali, il certo si è, che siamo entrati in un periodo della vita nazionale, che somiglia molto a quello della Spagna, dove i mestieranti della politica, hanno durante lunghi anni sovente agitato e sconvolto il paese a tutto suo danno, senza che la vita pubblica vi potesse mai prendere un andamento regolare com'è p. e. quello dell'Inghilterra, dove i partiti politici si trovano ordinati e lottano bensì fra loro, ma sempre entro ai limiti delle istituzioni.

Abbiamo già degli esempi, i quali mostrano come gli agitatori e gli intriganti sanno valersi e nelle città e nelle campagne della inconsapevolezza degli elettori per i loro scopi personali e per traviare le plebi, che facilmente si lasciano sedurre da tribuni dozzinali, o da promesse d'impossibile esecuzione, che lasciano dietro sé il germe di futuri disordini.

Noi potremmo addurre fin d'ora parecchi di questi fatti e sommandoli dare ad essi il loro significato, che più che per il presente, potrebbe forse diventare minaccioso per l'avvenire e dannoso al bene della nostra patria. Ma certe cose nell'ardore della lotta non molti sono disposti ad ascoltarle ed a comprenderle. Solo vorremmo ricordare sull'esempio di altri paesi, che quando troppo rapidamente si discende sulla china può riuscire impossibile l'arrestarsi senza o precipitare nell'abisso, o rompersi il capo in qualche ostacolo. In politica, una volta messi su una certa via si può andare fino alla rivoluzione vagheggiata dai settarii nemici veri della patria ed alla conseguente reazione, che potrebbe esserne la rovina.

Non conviene però esagerare, ma soltanto riflettere e lavorare.

Lavorare diciamo, tutti quelli che amano davvero il loro paese e se stessi, alla educazione politica delle moltitudini ed al continuo miglioramento economico e sociale della Nazione intera.

La libertà è un gran bene, è la vita del Popolo; è il moto portato in tutte le parti d'una Nazione, che vuole progredire nella civiltà; ma essa accresce però la responsabilità di tutti i componenti la società, che non possono raccogliersi in sé stessi e lasciare che le cose vadano da sé come vogliono e come possono.

Colla libertà non è più possibile quell'indolenza e quell'abbandono, che

i Napoletani esprimono con una scrolatina di spalle e colla frase: non te ne incaricare.

Se troppi così facessero, potrebbe accadere per le Nazioni quello che tuttodì accade per molte famiglie, cioè una vera rovina. Bisogna per lo appunto, che se ne incarichino quelli che più sanno e più possono e che essi più di tutti lavorino alla difesa dei beni sociali e di sé stessi.

Badino a quello che succede ora in Francia, dove accadono fatti che obbligano a gridare la sveglia col motto: *I barbari alle porte!*

Di questi barbari distruttori ne apparvero qua e là come corvi di malaugurio taluni anche fra noi; e vedemmo certi speculatori sulle rovine della patria, adulare l'ignoranza, che sola potrebbe dare loro ascolto, perché, illusa, non comprende quale danno potrebbe fare a sé stessa, seguendo le dottrine di costoro, che proclamarono anche fra noi p. e. la guerra al capitale. Che cosa è, o signori, il capitale e che cosa rappresenta, se non il frutto accumulato del lavoro, che permette ed aiuta tutti i progressi scientifici, economici e sociali, e che tornandosi spesso a suddividere dà a molti i mezzi di educarsi, di guadagnare e di giovare anche agli altri? Non è il frutto accumulato del lavoro, non è desso il capitale anche il patrimonio di tante istituzioni benefiche fondate a vantaggio dei non abbienti? Non è il capitale, che permette di erigere scuole, di portare assistenze, di estenderne il beneficio per tutti?

Ma qualche cosa noi domandiamo per lo appunto al capitale accumulato sia in ricchezze di famiglia, sia in istruzione, od altrimenti; ed è, che coloro che lo posseggono non si appaghino del bene che godono, ma che per assicurarselo, a sé e ad altri, pongano tutta la loro attività nelle migliori economiche e sociali e sappiano gettarsi a tempo ed a luogo nella corrente popolare per guidarla e non lasciare che trabocchi ed e rompa come fiume che rompendo gli argini, o tracimandoli, allaga le campagne e vi distrugge i prodotti del lavoro, da cui tutti ricaviamo la nostra sussistenza.

Bisogna insomma, che entrino nella vita pubblica e vi si dedichino con amore e con perseveranza tutti quelli che hanno il mezzo di farlo, e che vi entrino non soltanto per un giusto calcolo, ma per un sentimento d'un dovere da adempiersi.

È questa una lotta, che può pesare a molti, ma è anche essa una lotta per l'esistenza, per sé e per la società.

Colla libertà, massime se riacquistata dopo un lungo periodo di servitù e di decadenza, bisogna che quelli che più sanno e più possono lavorino costantemente a svecchiare sé e gli altri, a creare una attività produttiva in tutti e da per tutto, ad armonizzare tra loro tutti i fattori sociali, a guadagnarsi dei titoli verso la Patria. Conviene agli spostati che la fanno da volgari tribuni opporre una falange compatta di persone istruite ed operose, alle quali le moltitudini debbano prestare maggior fede che alla trista genia dei bugiardi ed invidi declamatori della parola e della stampa. Bisogna poi anche, che parlino e scrivano anch'essi e che si uniscano per opporre alla corruttrice una stampa educatrice.

Ricordiamoci, che non basta fare

dei sacrifici per ridare alla Nazione la libertà; ma che ci vuole un'operosità sapiente e continua, perché essa possa difenderla ed usarla per il bene di tutti.

Questo noi avevamo scritto quando la posta ci portò la *Rassegna*, nella quale abbiamo trovato un articolo di opportunità intitolato: *Le riflessioni*, la di cui morale è la stessa. Ne citiamo qualche periodo, che mostra appunto come a riflettere davvero sulla situazione nuova del paese si è condotti alle medesime conclusioni.

In esso, dopo avere detto di avere insistito sull'accordo dei gruppi monarchici più affini per costituire una nuova maggioranza, in cui dovrebbero scomparire le tradizioni e le abitudini dei vecchi partiti, per formare un governo forte, progressivo e moderato insieme, per mantenere le istituzioni vigenti e coordinare il miglioramento delle nostre condizioni sociali e l'assetto degli ordini amministrativi, viene a dire, che il governo e le classi dirigenti devono farsi una chiara coscienza dei nuovi e più alti doveri, che dalla mutata situazione politica a loro derivano. Poscia ricorda, ripetendolo, un detto d'un uomo politico inglese: « Bisogna educare i nostri padroni », alludendo alle nuove classi sociali cui la legge di riforma aveva conferito il voto.

E continua: « E per educarli non basta gingillarsi in imprese rumorose, che servono a volgari soddisfazioni di vanità; ma bisogna avere ideali elevati, che non si restringano alla propria persona, e un desiderio inteso di estendere fruttuosamente quella istruzione di cui sempre si parla e sempre a vuoto. »

E più sotto: « Potesse almeno penetrare nella coscienza pubblica il convincimento, che la vita politica è soprattutto vita attiva, che la pigrizia è la peggiore piaga che possa affliggere una nazione, che è obbligo sacro di tutti gli uomini onesti di prendere parte alle lotte politiche, ed alla propaganda attiva degli avversari delle nostre istituzioni contrapporre una difesa non meno vigorosa. »

« Bisogna ben rendersi conto, che se non vi è più diritto divino dei Re, non vi può essere neanche un diritto assoluto ad esser rappresentante della nazione. Chi vuol riuscire, deve conquistare il suo posto con la rettitudine delle intenzioni e con l'operosità del volere; l'onestà non deve essere solo negativa, ma anche attiva. E siamo lieti che questa regola elementare di morale pubblica s'incominci a comprendere in Italia, e specialmente nelle provincie meridionali, dove l'ideale politico dell'onestà uomo è quello di non attirarsi brighe. In queste ultime elezioni abbiamo notato con piacere, che alcuni dei giovani più colti, di più elevati sentimenti morali e di miglior avvenire, sono entrati in lizza ed hanno combattuto con tutta vigoria. È un fatto che incoraggia a sperar bene, perché può essere il principio di una seria trasformazione nella rappresentanza di molte parti d'Italia. »

La *Rassegna* è il giornale che intende rappresentare i giovani; e siamo contenti, come vecchi, di essere pienamente d'accordo con essa a raccomandare alla gioventù un nuovo slancio di attività per il bene della Patria.

DOLOROSE PERDITE.

La lotta elettorale è una battaglia, e come tutte le battaglie, ha vincitori e vinti. Anche il partito costituzionale ha avuto, nelle elezioni del 29 ottobre, trionfi notevoli e sconfitte assai incresciose, per quanto onorevolissime.

Non è ancora conosciuto il risultato definitivo delle elezioni in tutti i collegi, e quindi non possiamo numerare con precisione le perdite nostre, né i nuovi acquisti.

Fin d'ora, però, possiamo, pur troppo, deplorare perdite gravi e gravissime le due degli on. Maurogonato e Di Lenna.

L'on. Maurogonato (non abbiamo bisogno di dirlo ai nostri lettori) fu nelle legislature che succedettero alla liberazione della Venezia uno dei più autorevoli e stimati deputati.

Era di parte nostra, ma affermiamo, senza timore d'essere smentiti, che, pari a quella che egli godeva nell'opposizione costituzionale, era verso di lui la stima di tutte le frazioni parlamentari, che ne ammirarono sempre la grande equanimità, lo spirito liberale, la rarissima competenza in materia finanziaria.

Uomini come l'on. Maurogonato non dovrebbero essere combattuti dai partiti, imperocché la loro esclusione dalla Camera è, innanzi tutto, una perdita per il Parlamento.

L'on. Maurogonato, onorato, in più legislature, dell'ufficio di vice-presidente, da lui esercitato con equità e saggezza, membro o presidente, per tanti anni, di Commissioni importantissime, parlamentari e governative, laborioso, assiduo, pronto sempre a sostenere ogni legittimo interesse pubblico, che avrebbe potuto e non volle essere ministro delle finanze, il cui consiglio fu più volte utile al governo, l'on. Maurogonato fu sconfitto, e precisamente nella sua Venezia, i cui interessi non ebbero e non potranno avere un difensore più caloroso e più costante.

Se i capricci dell'urna potessero sorprendere, non capriccio sarebbe più sorprendente di quello che, a Venezia, esclude dalla deputazione Maurogonato, lo amico e collega di Daniele Manin nel governo del 1848.

Qualche giornale accennò all'ipotesi che all'on. Maurogonato possa essere offerto un seggio in Senato.

Noi abbiamo il convincimento che il governo sia dolente della esclusione dal Parlamento dell'on. Maurogonato, e crediamo, quindi, facilmente, che il Presidente del Consiglio abbia pensato ad offrirgli un seggio in Senato.

Ma siamo persuasi che il primo collegio veneto che resterà vacante, per le doppie elezioni, non vorrà lasciare al governo l'onore di riparare all'errore del collegio di Venezia.

L'on. Maurogonato può ancora nella Camera rendere utilissimi servizi al paese, e la sua elezione a deputato ci sembra soltanto ritardata di poche settimane, tanta è la fiducia nostra nella impressione che l'ingiustizia di Venezia deve aver prodotto in tutto il Veneto.

Un'altra esclusione ci rammenta: è quella del colonnello Di Lenna. Entrato nella Camera soltanto colle elezioni generali del maggio 1880, l'onorevole Di Lenna, trattando gravissime questioni, specialmente sulla viabilità ferroviaria in rapporto allo esercito, aveva, subito, acquistato una posizione importante, facendosi conoscere competentissimo e facendosi stimare da tutti pel carattere e per l'ingegno.

L'on. Di Lenna avrebbe avuto diritto alla rielezione, se i meriti reali dessero quei diritti che sembrano talvolta riservati ai maneggi elettorali, ai meschini lavori basati sui piccoli interessi locali, abilmente fatti giocare da candidati che non potrebbero sperare di riuscire in nome di grandi interessi pubblici.

Gli elettori del secondo collegio di Udine hanno voluto rinviare alla Camera l'avv. Orsetti, la cui prova, nella decimaterza legislatura, non furono tali da persuaderlo che un collegio dovesse desiderare di riaverlo a proprio rappresentante.

Capricci dell'urna, a Venezia, come a Udine! ma capricci deplorabili, quando hanno per conseguenza di privare il Parlamento di valori reali, che al Parlamento crescono lustro e decoro. Noi siamo dolenti degli effetti di questi capricci, perché vediamo in essi non tanto la lotta contro opinioni politiche, quanto la guerra alle intelligenze, ai valori reali.

Gli on. Maurogonato e Di Lenna si

conforteranno della momentanea ingiustizia, forti della propria coscienza e sicuri d'avere sempre compiuto il loro dovere.

Essi sono due uomini che davano lustro alla deputazione: non appartengono alla categoria, che vien crescendo, degli zeri, per i quali la deputazione è la cifra davanti allo zero.

Ma noi dobbiamo deplorare nell'interesse del paese, le loro esclusioni ed augurarci che non durino a lungo.

Abbiamo riferito questo articolo della *Opinione*, perché rende la dovuta giustizia a due uomini per i quali nutriamo una grande stima, e che furono preteriti nelle ultime elezioni per far luogo a delle mediocrità dal valore d'un Tecchio, di un Orsetti e simili. Ma ora vogliamo riferire anche alcune parole della *Rassegna*, per far salire, se è possibile, il rossore sulla fronte a certuni, che fecero sfuggire il nostro Friuli, che era da tutti onorato in una individualità del valore del nostro Di Lenna.

La *Rassegna* accenna nelle parole che seguono ad un suo articolo, che avevamo noi pure notato quasi alludere al Di Lenna, perché accennava all'importanza che hanno le ferrovie bene condotte per la strategia militare. Ma ecco le parole della *Rassegna*:

« Dal Veneto mancano all'appello Maurogonato e Di Lenna. Chi li sostituisce? Maurogonato, de' più esperti, de' più autorevoli in materia finanziaria; veterano oramai della Camera, ascoltato e consultato da tutti; avanzo della lotta per la redenzione della patria; ed uomo, poi, calmo e temperato. Il Di Lenna, uno de' pochi che era emerso, e luminosamente, dalle elezioni del 1880. Dottissimo ufficiale, e soprattutto fornito di quella dottrina pratica, che è l'anima, l'essenza dell'attitudine parlamentare. Abbiamo mostrato, giorni sono, quanta gravità avesse il problema ferroviario nell'assetto nostro militare, e come quel problema inconsultamente fosse stato trascurato. Il Di Lenna era una vera autorità in questi argomenti ed il suo aiuto sarebbe stato preziosissimo. »

« Riparerà il Veneto alla ingiustizia del suffragio? »

Anche queste parole della *Rassegna* ci confortano, perché ci fanno vedere come il merito reale d'un nostro compatriotta è riconosciuto via di qui; ma nel tempo stesso ci umiliano per dover confessare, che questo merito è stato questa volta disconosciuto nel suo stesso paese causa coloro che hanno manipolato le ultime elezioni, ed i quali, pur di vincere con uomini che li somigliano, tolgono riputazione al buon senso ed al patriottismo dei loro compatriotti, che non ci hanno colpa.

L'elezione del Coccapieller continua ad essere oggetto di tutti i commenti. Molti hanno biasimi assoluti per questa elezione come di una sconvenienza, altri se non la lodano affatto, almeno la scusano e la danno come una conferma del giudizio dei popoli di Roma, a cui piacciono che egli avesse fortemente combattuto contro certi caporioni radicali e maneggioni romani. Molti si accordano in questo giudizio, che ricaviamo dalla *Gazzetta Piemontese*: « Il popolino lasciato in balia di sé stesso, ha giudicato a modo suo; egli ha pensato, che Coccapieller innocente era lasciato in carcere, e Alberto Mario condannato da un anno, passeggiava libero per le vie di Roma ed ha dato il suo voto a Coccapieller come protesta contro questo sistema di due pesi e due misure. Ha avuto poi tutti i torti? » Ci pensi lo Zanardelli.

La stampa della setta clericale temporista non soltanto continua a calcolare per suoi quelli che non andarono a votare, ma si scaglia più che mai contro il partito moderato, perché andò a Roma e si rallegra piuttosto delle elezioni di alcuni repubblicani e socialisti, sperando che ne debbano provenire dei disordini e quella finale catastrofe che farebbe la sua vendetta. La condotta della stampa clericale verso i liberali moderati è il maggiore elogio, che di essi si possa fare; e risponde appunto a quel sinistri, che nelle elezioni pretendevano di far credere, che i moderati fossero inchinevoli a transigere coi clericali.

NUOVI ELETTI.

Giolitti, Turbiglio, Roux, Buttini, Ga-

relo, Perona, Lucca, Frolo, Tega, Chiala, De Mari, Canavaro, Massabò, Tubi, Bonardi, Barbieri, Buffali, Bertolotti, Giudici, Prineti, Vigoni, Sacchi, Boneschi, Pagnizza, Maffi, Bertani, Gallotti, Taverna, Carmine, Pavesi, Casati, D'Adda, Arnaboldi, Giurati, Orsetti, Scolari, Tecchio, Borghi, Caprile, Breganze, Ceneri, Mare, scaldi, Sani S., Carpeggiani, Aveni, Gandolfi, Bosdari, Priario, Costa, Gori, Franchetti, Fabbri, Ferrari E. Bruchetti, Gattoni, Lazzarini A., Penserini, Faleroni, Tommasi-Crudeli, Guillichini, Giori, Luciani, Brunicardi, Bastogi, Villani, Guicciardini, Pozzolini, Novilena, Pierotti, Pelosini, Corazzi, Coccapieller, Venturi, Patrossi, Narducci, Ferri, Baccelli A., Marcelli, Quarto di Belgioioso, Del Vasto, Di Marzo, Rossi, Capone, Torre, Corrado, Semmola, Teti, Rosano, Rocco P., Placido, Bozzone, De-Filippis, Sagariga, Spagnoletti, Schiavoni, Plastino, Rinaldi, Cuccia, Palizzolo, Gallo, Coffari, San Giuliano, Buonaiuti, Fulci, Durante, Salomone, Carboni, Pais, De Seta, Corcio, De Lieto, Di Blasio V., Alario, Spirito, Buano, Scarselli, Sciarra, Palitti, Vetere, Saporito, Alimena, Caprile, Strobel, Figlia, Finocchiaro, Firmatari, ecc.

Ogni nuova elezione porta in media un quinto di nuovi eletti. Questa volta il quinto è stato superato. I nuovi eletti sono circa centoventi.

ITALIA ED AUSTRIA.

Vienna, 3. Il *Fremdenblatt*, parlando dei rapporti fra l'Austria e l'Italia, a proposito della discussione alla delegazione ungherese, dimostra nuovamente quanto i nostri circoli dirigenti apprezzino l'amicizia dell'Italia. Anche l'aggiornamento della restituzione della visita ne è una prova. Non trattavasi di comodità di Corte, né di sicurezza dell'imperatore; soltanto del desiderio di risparmiare imbarazzi all'Italia. Non volevasi dare ad elementi tra loro ostili l'occasione di dimostrazioni intorno al regime attuale dell'Italia. Fu questo il motivo principale per cui l'imperatore non andò a Roma. Dovevi sperare certamente che il governo d'Italia e la maggioranza del popolo italiano apprezzassero, nel modo più assoluto, questi motivi.

Vienna, 3. Il *Fremdenblatt* dice: Le franche dichiarazioni di Kalnoky sono una nuova e sincera prova degli amichevoli rapporti fra l'Austria e l'Italia. Kalnoky ha potuto senza timore di provocare alcun malumore indicare le difficoltà inerenti al luogo dell'intervista.

La *Neue Freie Presse* constata il benevolo linguaggio di Kalnoky verso l'Italia che tendeva a scusarsi presso il governo italiano.

L'Italia non può dunque sentirsi lesa nelle sue suscettibilità poiché Kalnoky accentuò in modo così espressivo i sentimenti d'amicizia verso l'Italia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il desiderio dell'imperatore di stringere vieppiù i legami d'amicizia che lo uniscono al figlio di Vittorio Emanuele era tanto forte quanto urgente la necessità di evitare ogni eventualità di turbare la realizzazione di questo progetto. Un solo scambio di cortesia fra l'imperatore e il papa avrebbe dato luogo a malintesi ed interpretazioni malevole, a cui era meglio non dare occasione.

Una nota del *Diritto* intorno alla discussione delle Delegazioni austro-ungariche, dice che in Roma oggi hanno un solo campo, quello nazionale, entro cui si svolge la vita dei partiti interni, conformemente alle leggi dello Stato. Avendo l'Austria riconosciuto l'Italia e quindi la situazione politica creata dall'avvenimento del 1870, non dobbiamo ambire che la libera posizione fatta al pontefice colle garantigie possa inceppare la visita dell'imperatore austriaco a Roma: i riguardi verso il papa non impediscono ad alcun sovrano anche in Roma l'esercizio degli atti di deferenza verso il capo della religione cattolica suggeriti da ragioni speciali. Il popolo italiano comprenderebbe benissimo ogni ossequio di altri sovrani verso il pontefice; quindi non si vede perché tali atti debbano costituire un ostacolo alla visita reale in Roma.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il giudizio complessivo di Depretis sulle elezioni è che vi sarà una maggioranza ministeriale di 300 voti, fida, compatta con cui egli potrà governare. Alcuni ministri però non dividono il suo ottimismo e temono che vi sarà presto un tentativo per provocare una crisi. Nei circoli deprettini si ritiene probabile invece che qualche cambiamento parziale basterebbe per consolidare il gabinetto per qualche tempo.

— Magliani ebbe replicate conferenze coi direttori degli istituti di credito per diminuire il rifiuto degli sconti: oppose una negativa alla proposta di aumentare l'interesse degli sconti, perché non avrebbero gravi conseguenze, insistendo af-

finché negli sconti stessi si usi la maggiore larghezza possibile.

Venezia. Venne firmato il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Venezia. Verrà pubblicato appena finiti i ballottaggi.

Livorno. Lunedì la draga a vapore C della regia marina, giunta dalla Spezia, incomincerà a Livorno i lavori dello scavo destinato alla formazione del canale pel quale dovrà passare la Lepanto.

È probabilissimo che la corazzata potrà essere pronta per il varo verso la fine di dicembre prossimo, o non prima.

Ma ciò non significa però che la Lepanto sarà lanciata in mare in quell'epoca; può accadere anzi che la festa marinaiasca possa essere protratta alla prima metà di gennaio, dovendovi assistere il Re e la Regina.

Ad ogni modo è accertato che la Lepanto sarà varata non prima della fine di dicembre, né dopo il 15 gennaio.

Brindisi. A bordo dell'avviso *Salamis* proveniente dall'Egitto, arrivò il duca di Connaught. Proseguì per Parigi.

Napoli. È morto il celebre professore Palmieri, direttore dell'Osservatorio sul Vesuvio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Ragusa, 2: Si fanno delle perlustrazioni frequenti alla frontiera montenegrina nella direzione di Grab (al sud-est di Trebinje). Alla testa della colonna combinata, che opera in quella direzione, sta il colonnello brigadiere Giorgio da Babich.

La *N. F. Presse* assicura che ha vi una crescente tensione nei rapporti tra l'Austria e il Montenegro. L'Austria erige fortificazioni lungo il confine montenegrino.

— Telegrafano da Zara: In seguito alla costituzione del nuovo consiglio comunale di Spalato, il giornale *L'Avenir*, organo d'opposizione del partito autonomo italiano, dichiarò che cesserà le sue pubblicazioni.

Francia. Rochefort, ch'erasi portato a Montecarlo per distribuire soccorsi alle famiglie degli operai, venne dalla polizia rimandato a Parigi.

Germania. Si ha da Berlino, 3: Ha prodotto impressione, il linguaggio odierno della ufficiosissima *Norddeutsche* e dei giornali liberali *Tageblatt* e *Kölnische Zeitung*, che concordemente citano l'esempio delle elezioni italiane ai partiti tedeschi, i quali per mancanza di organizzazione e di un sicuro indirizzo non riescono a costituire una maggioranza su cui il Governo possa saldamente appoggiarsi. Il Governo prussiano non cederà mai di fronte al Vaticano, ma ha bisogno di essere sostenuto.

Questo linguaggio, evidentemente ispirato, fa credere che Bismarck voglia aiutare la costituzione di un nuovo grande partito composto dei conservatori liberali e dei liberali meno accentratisti.

Inghilterra. Si ha da Londra: I giornali ufficiosi cercano d'impicciolare possibilmente l'importanza della missione di Dufferin. Essi sostengono trattarsi semplicemente di rimpiazzare Malet che è ammalato, mediante persona versata nelle cose d'Oriente.

Musurus pascia, invece, ha presentato a Granville una serie di domande per rilevare il vero significato di tale missione, che tiene oltremodo in agitazione il Sultano, sapendosi ormai essere positivamente certo che egli incoraggiava segretamente Arabi.

Il Governo sembra deciso di attendere i rapporti di Dufferin prima di prendere una determinazione relativa alle riforme.

Russia. Telegrafano da Varsavia alla *Pol. Corr.* che di questi giorni si riunirà una commissione militare russa nella fortezza polacca Brzesko-Litewski. Un funzionario militare superiore vi è di già arrivato e si attende di ora in ora la venuta del ministro della guerra. Anche da Varsavia si recano colà tre generali, fra cui il capo dello stato maggiore.

— Il ministro della guerra ha ordinato una severa inchiesta contro il dipartimento degli ingegneri della Finlandia per malversazioni.

— Recentemente evasero parecchi carcerati in Odessa, dove i nihilisti mandano nuovamente lettere minatorie e tengono radunanze.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 96) contiene:

1. Avviso d'asta. L'11 corr. presso la Direzione di Commissariato militare di Padova si procederà a pubblico incanto per l'appalto della macinazione del grano occorrente al Panificio Militare di Udine. L'appalto avrà principio il 1 gennaio 1883 e durerà a tutto 31 dicembre 1885. Il prezzo a base d'incanto è di lire 1 per ogni quintale di grano macinato.

2. Decreto Prefettizio che autorizza il Comune di Pravisdomini, concessionario della strada Barco-Azzanello-Pasiano, e per esso il Genio Civile alla espropriazione dei fondi indicati nel decreto, censiti in mappa di Barco (Pravisdomini).

3. Decreto Prefettizio che autorizza il Comune di Pravisdomini, concessionario della strada Panigai-Chions, e per esso il Genio Civile alla espropriazione dei fondi indicati nel decreto, censiti in mappa di Pravisdomini.

4. Estratto di bando. Ad istanza di Vidoni Domenico e Vidoni Lorenzo-Giovanni Antonio e Giovanna di Domenico di Forgia, il 15 dicembre p. v., davanti al Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto in odio dei fratelli Ortali Pietro e Valentino, di beni immobili siti in Comune censuario di Forgia.

5. Estratto di bando. Ad istanza di Cozzi Mattia di Castel Nuovo del Friuli seguirà l'8 dicembre p. v. avanti il Trib. di Pordenone, in odio a Pillio Leonardo pure di Castel Nuovo, la vendita giudiziale di beni stabili situati in Lestans.

6. Avviso d'asta. Il 16 corr. si procederà in Udine avanti il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Regg. Cavalleria Novara a pubblico incanto per l'appalto della paglia letta ed accessori per cavalli del Reggimento.

7. Avviso. Il Giudice delegato alla trattazione del fallimento di Pietro Battistella ha convocato presso di sé nella residenza del Tribunale di Pordenone pel giorno 25 novembre corr. i creditori del fallimento stesso, il Sindaco ed il fallito.

8. Estratto di Bando. Ad istanza del sig. Angeli Gio. Batt. di Cividale, in confronto di Stolfo Francesco di Nimis, avrà luogo avanti il Tribunale di Udine nel 12 dicembre p. v. l'incanto per la vendita di immobili situati nel Comune censuario di Nimis.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Cranz Antonio di Udine contro Trigatti Filippo di Gallierano, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'avv. Bernardis per persona da dichiarare per lire 3100. Il termine per offrire lo aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 12 corr.

10. Estratto di Bando. A richiesta della R. Intendenza di Finanza in Udine ed a carico di Anna Lenisa o Lenizza Lupieri di Codroipo, avrà luogo il 10 gennaio p. v. avanti il Tribunale di Udine l'incanto di una casa in mappa di Codroipo.

11. Nota per aumento del sesto. Ad istanza di Chiaranz Luigi di Cividale, in seguito all'aumento del sesto fatto dal Chiaranz stesso sul prezzo di vendita ricavato dalle realtà esecutate in odio dei coniugi Sittaro di Vernasso, venne fissato il 29 novembre corr. pel nuovo incanto di esse realtà, presso il Tribunale di Udine, portato il prezzo pel lotto primo a lire 110.84 e pel secondo a lire 144.67.

PER GLI INONDATAI

Elenco 10° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Liste precedenti 1. 19937.44, Municipio di Genova 1. 2500, Comitato Perugino per i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni 1. 600, Bertolini cav. Giov. Carmelo 1.10, Cappellari cav. Osvaldo 1. 10, Picci Luigi 1. 5, Rapisard cav. Gaetano 1. 10, Begoria Luigi 1. 5, Saino Pietro 1. 5, Babbia Achille 1. 5, Tami Silvio 1. 5, Valussi O. dorico 1. 5, Ghislanzoni Antonio 1. 5, Vanier Francesco 1. 5, Villa Antonio 1. 2, Inselvini Alessandro 1. 10, Deboni Cesare 1. 3, Tommasi Carlo 1. 2, Marangoni Raimondo 1. 3, Galetti Biagio 1. 5, Gabelli Ottaviano 1. 250, Fasola Francesco 1. 250, Loi Giuseppe 1. 3, Gaetano Distalli 1. 5, Gius. Napoleone Mastri 1. 4, Raimondo Rizzi c. 50, Isidoro Suzzi 1. 2, Isidoro Giovanni 1. 5, Perisutti Francesco c. 50, Giov. Linossi di Pietro 1. 1, Nicolò Cossio 1. 2. — Totale 1. 23160.44.

Udine, 17 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione F. Craveri.

Soccorrenza in Mortegliano a favore degli inondati del Veneto, in cui ebbe principale iniziativa il signor G. B. Tomada.

Offerte raccolte dai sigg. fratelli Brunich nella propria filanda ed operai di famiglia (5° lista).

Pivatori Giovanni 1. 5, Morelli Rosa 1. 5, D'Odorico Luigi 1. 5, Germani Angelo 1. 2, Dellasorda sorelle 1. 2, Lenti sorelle 1. 2, Zanello Marco, Tirelli Angelo, Sebastianotti Giovanni, Zanello Valentino, Piacenzotti Anna, Borsetta Marianna, sorelle Mioni, Sgrazutti Ancilla, Spingaro Maria, Ciampa Luigia, Gigante Sofia, Fabris Maria, Fasso Amalia, Dellasova Anna, Morelli Santa, Cecutti sorelle, Bertoldi Santa, Spingaro Anna, Pascutti Rosa, Silvia Ferro, Sebastianotti Celeste, Dellanegra Filomena, Ferro Marianna, Nardini sorelle, Puribani Caterina, ogni nome offesse lire 1, Dimenego sorelle 1. 150, Michelutti Clemente 1. 150, sorelle Bachet 1. 150, so-

ralle Savani 1. 150, sorelle Candolo 1. 150, Germani Giuseppe, Gori Giovanni, Pietro Dimario, Teresa Id., Ciani Marianna, Anna Mattiussi, Gori Armelina, Colussi Regina, Ciron Teresa, Fari Caterina, Purinani Luigia, Comant Caterina, Vesca Amabile, Quillante Teresa, Barbina Regina, Gori Caterina, Id. Amabile, Deisantis Rosa, Id. Amabile, Dibarbora Marianna, Gatsco Id., Ciani Virginia, Borsetta Loi Maria, Paolitti Anna, Zinzoni Lucia, Canciani Giuditta, Ciani Teresa, Candolo Marianna, Tasso Luigia, Degani Domenico, Zinzoni Anna, Deisantis Santa, Id. Caterina, Rosa Borsetta, Tirelli Caterina, Lazzaro Rosa, Carara Luigia, Canciani Maria, Id. Rosa, Id. Comand Id., Dellanegra Maria, Cantarutti Candido, Sebastianotti Marianna, Fabris Maddalena, Nardini Gioseffa, Quillante Caterina, Fasso Regina, Fornasari Santa, Osterella Caterina, Codarini Anna, Cullovini Italia, Fasso Maria, Franza Angela, Desia Maria, Colavatti Giuditta, Ciani Maria, Purinani Teresa, Gori Marianna, Carara Elena, Dellanegra Raimonda, Tirelli Oliva, Bonetti Anna, Gori Maria, Ferro Elena, Cantarutti Giuditta, Mosenghini Gioseffa, Zanuttini Maria, Sdroga Id. Gatsco Id., Dittomasso Antonio, Candolo Augusta, Nardini Anna, Lant Giovanna, Rosa Baschiera, Zanello Maria, Comant Orsola, Mattiussi Rosa, Benedetti Agata, Id. Adelaide, Barbina Amabile, ogni nome offesse cent. 50, Purinani Maria c. 40, Ferro Domenico, Bertossi Caterina, Candotti Clemente, Id. Maria, Gatsco Maddalena, Ferro Caterina, Colosetti Marianna, Maria Candolo, Dellanegra Maria, Nora Maria, Purinani Rachele, Lazzaro Caterina, Lotti Maria, Dellanegra Anna, Degani Lucia, Codarini Domenico, Cecchini Anna, Maria Maseri, ogni nome offesse cent. 25, Lant Virginia 1. 110. — Totale 1. 100.

Società alpina friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. 5° lista degli oblatori di oggetti di vestiario ed altro:

N. N. un abito da donna, 2 giacche, un fassetto, 3 paia calzoni — N. N. un vestito completo, un gonn, una coperta — Lucia Mazzoleni-Ballini una giacca, un sottogonna, 2 camicie, 2 bustini, 4 paia calze — Giacomo nob. Colombatti una imbottita — Nicola Capoferri 2 cappelli — Occioni Bonaffons Giuseppe 2 cappelli, 2 cappotti, una giacca, 4 paia scarpe, un paio calzoni, 6 paia mutande da bambino, 3 paia calze — Carlo dott. Lupieri una camicia, una maglia, un foderetto, un fazzoletto, una coperta, 2 paia calze — Francesco Berghinz un cappotto, 2 giacche, 2 paia calzoni, 4 fassetti, 4 fazzoletti, 4 paia scarpe, 4 cappelli — Giuseppe Berghinz lire 25 — Luciano Nadigh 3 abiti, 5 fassetti, un paio calzoni, 12 paia calze, 10 paia mutande, un paio calze, 11 flanelle, 8 camicie, 2 paia scarpe — Edoardo Tellini un vestito completo, 2 corpetti lana, un paio mutande id., un paio scarpe, un cappello — N. N. 8 giubboncini, 2 sottogonna, 5 paia mutande, un fassetto, un cappello, 3 pezzi flanelle, 5 paia calze — G. B. dott. Romano una camicia, un fassetto, un cappello, 6 vestiti da bambino, 5 paia calze — N. N. 2 abiti da donna, 2 grembioli, un fazzoletto — Maddalena Marcolini Toscano 3 vestiti completi donna, 10 pezzi vestiti da bambino, 2 fascie id., 9 paia scarpe, 10 paia calze — Lodovico Minar un cappello, 6 camicie complete, 2 paia calzoni, un paio scarpe un asciugamani — famiglia nob. Cicconi-Beltrame un vestito completo da uomo, 2 paia calzoni, 2 paia mutande, 2 camicie, 2 paia calze, 4 paia scarpe, 2 cappelli, 6 camicie da donna, 6 id. da bambino, 6 sottane, 6 paia calze, 6 fazzoletti, una maglia, 2 lenzuoli, 2 coperta lana, 6 sottane da bambino, 6 paia mutande id., 6 paia calze id., 6 vestiti, 2 berrette — Adele Luzzatto 2 fassetti, 20 camicie, 12 paia mutande, 2 maglie, 32 paia calze, 4 vestiti completi da donna e bambino, 4 corpetti, una sottana, 14 giubboncini, 11 fascie da bambino, 2 flanelle, 6 calzoncini, 2 paia manichini, 4 cappelli, 6 paia stivali ed un soprabito.

Soccorso agli inondati. Il Comitato centrale di soccorso agli inondati ha spedito finora a Udine lire 15 mila.

Personale giudiziario. Dal Bulletin ufficiale del Min. di grazia e giustizia, in data 1° corr., togliamo le seguenti disposizioni:

Trua cav. Nicola, sostituto proc. generale presso la Corte d'appello di Venezia, fu tramutato a Roma;

Enrichio Savio, reggente la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, fu nominato presidente dello stesso Tribunale;

Marrucci Pio, vice-cancelliere della Pretura di Ampezzo, fu tramutato alla Pretura di Empoli, cessando dall'applicazione al Tribunale di Tolmezzo.

Alberto Cavalletto. Credendo non riuscita l'elezione del Cavalletto, i cittadini di Montagnana g' inviarono un telegramma, manifestando la speranza che sia eletto altrove.

Nel Collegio Udine. Il furono proclamati deputati i signori: Billia avv.

Gio. Batta con voti 3780, Di Bassecourt march. Vincenzo con voti 3383 e Orsetti avv. Giacomo con vot. 2406.

Fra le dirbonate elettorali e progressiste ad un grado, che supera perfino l'immaginazione, è stata quella che si è usata da ultimo in certi luoghi del Trevigiano, dove si diceva, tra le grandi promesse fatte ai contadini, perchè dessero il voto ai loro candidati, molto radicali, ma viceversa poi anche molto ingnoranti, che si avrebbe trovato il modo di sopprimere i trebbiaioi a macchina. Così leggiamo nei fogli di Treviso.

Se c'è un beneficio fatto ai coltivatori dei nostri campi si è quello di liberarli, nella stagione in cui le terre domandano tutte le loro cure ed essi sovrabbondano di urgenti occupazioni, della penosa fatica di adoperare il coreggiato nelle ore più ardenti per il sole.

In una stagione in cui si accumulano la cura dei bachi, la zappatura e la rincalzatura del sorgo, le semine ed arature del cinquantino, il taglio delle erbe ecc. è un vero sollievo per il lavoratore dei campi a cui non bastano allora le lunghe giornate a fare ogni cosa al debito tempo, l'aver procurato la trebbiatura a macchina è un vero beneficio. Noi in Friuli siamo ben contenti e quasi superbi di avere introdotto da per tutto la trebbiatura a vapore, dove non si poteva averla ad acqua. Ma questo è un progresso vero; e perciò i progressisti gamberi promettevano di farlo sparire!

La Camera di Commercio ci manda il seguente telegramma del Ministro del commercio in data 3 corr.

Al Presidente della Camera di Commercio di Udine.

« Il trattato di commercio e navigazione colla Spagna del 22 febbraio 1870 scaduto coll'ottobre ultimo non essendo stato rinnovato né prorogato, gli scambi fra i due paesi cadono sotto il regime delle tariffe generali. Prego di darne avviso ai commercianti, avvertendo che la tariffa doganale spagnuola trovasi pubblicata nel Bulletin delle notizie commerciali n. 17.

Il Ministro del commercio Berti.

Pubblica beneficenza. Quanto ora previsto nel mio articolo inserito in questo Giornale (n. 243) si è avverato. Nel n. 262 in data di ieri la Congregazione di carità chiude il resoconto speso di beneficenza del mese di ottobre con la triste partecipazione di avere ormai esauriti i suoi fondi, e di aver dovuto sospendere i sussidi a domicilio da qui in avanti, raccomandandosi al Comune per un assegno suppletorio e facendo appello alle obbligazioni dei cittadini per iscongiurare questa deplorevole condizione di cose.

Glori sono questo Giornale pubblicava la notizia, che il Consiglio comunale di Udine aveva sospeso ogni deliberazione sulla domanda della Congregazione di carità per una sovvenzione onde supplire ai bisogni dell'anno in corso e per un aumento di sussidio pel venturo anno, fino a che le risultanze delle ispezioni per conoscere lo stato finanziario di quell'istituto, di cui era incaricata apposita Commissione, non avessero messo il Consiglio in istato di deliberare con piena cognizione di causa.

Non si è saputo se queste ispezioni abbiano ancora avuto effetto; non si sa quando si riunirà il Consiglio per deliberare; ed intanto i poveri languiscono. Bel conforto per essi ora che si avvicina la rigida stagione! Per gli inondati si provvede dinaro e indumenti, e questo va benissimo, perchè a sollievo di questi infelici non si fa mai abbastanza. Ai poveri che abbiamo sotto l'occhio nessuno ci pensa, e questo non si può dire che vada bene altrettanto. I gaudenti però hanno pronte delle belle parole per esortarli ad avere pazienza fino a che si convochi il Consiglio, e ad aspettare la comodità di quei Signori che devono esaminare i registri e la cassa vuota dell'istituto, quasi che la fame, la nudità e le malattie potessero venire a patti con le lungaggini amministrative! Mirabile sistema di beneficenza è questo, per cui l'obolo di carità prima di passare dal benefattore al beneficiato deve andar soggetto a tante peripezie! Non sarebbe meglio, per togliere questi imbarazzi, riportarsi a quel rancidume che si chiamava carità privata, mercè la quale si assistevano i miserabili in forma più spiccia, e in misure più generose?

La carità privata andava alla soggetta al pericolo di naufragare per mancate eventuali contribuzioni, o di rimaner paralizzata in causa del voto negativo di coloro che si beffano d'ogni sentimento umanitario?

Udine, 4 novembre 1882. F. B.

La rotta del Tagliamento. Ricevemo iersera il seguente telegramma da Latisana:

« Oggi fummo confortati dalla presenza del Prefetto di Udine, con il maggiore dei Carabinieri. Visitate le strazianti rovine di Ronchis, portossi su questa sponda ad ispezionare le rotte. Raccomandò sollec-

itudine nei lavori incominciati. L'ingegnere Cappellari assicurò la chiusura entro otto giorni. Il Sindaco di S. Michele ».

Ieri ricevemmo anche noi da Ronchis una lettera del signor Galetti diretta al Prefetto, ma non a tempo da poterla stampare, essendo il foglio già in macchina. Avendolo già letto in altri giornali cittadini, crediamo inutile ristamparla. Solo invochiamo pronti e generali aiuti per quei poveri abitanti e tutti i necessari provvedimenti perchè simili calamità non si rinnovino. Così gl'invochiamo di nuovo per i paesi che stanno al confluente del Meduna col Livenza che vennero una seconda volta visitati dal flagello delle inondazioni, come Prata, Ghirano ecc.

Società stenografica di Udine. La sottoscritta Direzione avverte i soci straordinari che verso la metà del cor. mese avrà principio il Corso teorico di Stenografia (sistema Gabelberger-Noe); e invita quelli che desiderassero iscriversi in tale qualità a volerlo fare prontamente.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a tutto il 12 cor. dalle 7 alle 9 pom. nei giorni feriali e da mezzodì alle 2 pom. nei festivi in Via Savorgnana n. 14 primo piano.

Sono ammessi individui d'ambio i sessi purchè abbiano raggiunto il 15° anno d'età.

Se il numero delle iscritte fosse alquanto rilevante, sarà tenuto per esse un Corso separato.

Le lezioni avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 8 alle 9 pom.

Con apposita Circolare gl'iscritti verranno informati del locale ove saranno impartite le lezioni e del giorno in cui queste incominceranno.

La sottoscritta crede superfluo l'enumerare qui i vantaggi che si possono ritrarre dalla conoscenza della stenografia, e come essa torni utile ad ogni persona, qualunque sia la sua posizione sociale; anzi oltre ferma fiducia che la parte colta di questa popolazione vorrà apprendere un'arte che segna un vero progresso nello scibile umano.

Udine, 4 novembre 1882.

La Direzione.

Società dei Giardini d'infanzia di Udine. Ai Giardini d'infanzia di via Tomadini e di via Villalta è tuttora aperta l'iscrizione per bambini dai tre anni e mezzo ai cinque. Si spera che i padri e le madri che ormai conoscono i buoni risultati di questa istituzione vorranno inviargli i loro bambini per modo che i Giardini riescano più fiorenti ancora dell'anno passato. La Direzione.

Tributo di riconoscenza. Il Dott. Pietro Lorenzetti ff. di Sindaco di Palmanova ha diretto la seguente lettera: All'on. Signore, il sig. cap. Giuseppe Patuti, direttore del Deposito equino di Palmanova.

Onorevole sig. Capitano, sento imperioso dovere di ringraziarla vivamente in nome di questo Municipio e di pregarla di far giungere il ringraziamento di questo Municipio stesso alle rispettabili Autorità militari superiori, per la prestazione gratuita dei due carri, dei cavalli e degli uomini occorrenti al trasporto delle farine richieste domenica scorsa dall'angustiato Municipio di Latisana, mentre difficilissimo tornava di trovare chi effettuasse tale trasporto.

Credo di non eccedere la sfera delle attribuzioni mie interpretando il sentimento anche del Municipio di Latisana e ringraziando pel medesimo Lei e le prelate Autorità militari.

Altro non Le dico: è superfluo, in presenza di atti simili, qualsiasi lode. Gradisca, on. sig. Capitano, i sensi della mia perfetta osservanza.

Palmanova, 3 novembre 1882.

Dev.mo Il ff. di Sindaco Dott. Pietro Lorenzetti.

L'interesse dei buoni del Tesoro venne fissato al 3 per lo scadenza di un semestre, al 5 per lo scadenza di dieci e dodici mesi.

Concerto di beneficenza a Gemona. La Presidenza del Teatro di Gemona pubblica il seguente preavviso: L'immenso disastro delle inondazioni, che hanno testè colpito le nostre Provincie, reclama continui ed urgenti soccorsi.

La Giunta municipale a tale effetto, presi gli opportuni accordi colla sottoscritta Presidenza, ha già disposto per uno scelto concerto musicale che avrà luogo domenica 12 corrente, ed a cui prenderanno parte gentilissime persone di questa ed altre città della Provincia.

Con altro avviso sarà pubblicato il programma della serata.

La Presidenza, dall'attraente spettacolo e più ancora dal benefico scopo del medesimo, si ripromette numeroso concorso. Gemona, 1 novembre 1882.

La Presidenza del Teatro Sociale Gropplero co. Ferdinando — Vintani Sebastiano — Zozzoli Antonio.

Smarrimento. Ieri da un buon uomo che era stato ad accompagnare il proprio figliuolo alla leva, fu da Via Ospital Vecchio alla Chiesa delle Grazie perduto un grosso taccuino di cuoio rosso, contenente una banconota austriaca da 50 fiorini: e banconote italiane per circa 1. 123 (cioè una da 100, una da 10, e altre di taglio minore). Oltre questo il taccuino conteneva parecchie cambiali.

L'onesto trovatore che lo porterà all'Ufficio del nostro Giornale, riceverà una generosa mancia.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda musicale del 9° Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 5, dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Giovanna di Guzman» Verdi
3. Polka «Sposi» Pinocchi
4. Finale 2° «Ballo in maschera» Verdi
5. Duetto, atto 3° «Faust» Gounod
6. Valzer «L'Aurora» N. N.

Teatro Minerva. Questa sera straordinaria rappresentazione a beneficio delle madamigelle La La e Chairà.

Altra grande rappresentazione è pure annunciata per domani sera.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 rappresenta: *Il fallimento di Facanapa*, col nuovo ballo: *L'incendio di Cartagine*.

Can di vera razza danese sono vendibili al grande Serraglio in Giardino a prezzi discretissimi.

Atto di ringraziamento. La moglie del compianto Antonio Missio, commossa per le dimostrazioni fatte durante la di lui penosa malattia, procurando di scongiurare la perdita, ringrazia tutti dal cuore. E del pari ringrazia que' generosi che onorarono i funeri, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Una parola di riconoscimento s'abbia pure il Reverendo Parroco che volle tessere l'elogio funebre dell'estinto, rendendo in tal modo meno acerbo il dolore della fatal perdita.

Gorizzia di Codroipo, 3 nov. 1882.

Angelica Bellina-Missio.

FATTI VARI

Adunanza in Milano per soccorsi agli inondati. Nel pomeriggio di mercoledì 25 ottobre, per iniziativa presa dalla Presidenza della Società Generale degli Agricoltori Italiani, riunivansi, in una sala del Palazzo Municipale in Milano, i rappresentanti dei principali Comitati di soccorso degli inondati dell'Italia superiore, di Banche Popolari e delle locali Cassa di Risparmio e Società anzidetta. Duplice lo scopo del convegno; trattandosi, a seconda del voto espresso dal VI Congresso degli Agricoltori, di costituire per casi d'inondazione, nel bacino idrografico del Po, un Comitato indipendente, nel quale abbia riscontro e completamento l'azione isolata degli altri Comitati comunali e provinciali, che trovassero tornaconto a valersene; e di procurare agli agricoltori, colpiti dai disastri, prestiti ad interesse mite ed a lunga scadenza ed ammortizzamento.

Erano presenti i delegati dei Comitati di Milano, Bergamo, Mantova, Cremona, Varallo Sesia, Verona, Legnago, Rovigo, Belluno, Venezia, Piacenza, Fiorenzuola d'Adda, Argenta, Ferrara, Bologna, e molti altri vi avevano mandato adesioni. L'assessore Milesi vi intervenne in rappresentanza del Municipio di Milano.

Aperta la seduta dal presidente Chizzo lini e dal relatore Frizzoni furono dimostrati la necessità ed il vantaggio della proposta istituzione permanente, che risultasse come un naturale tutore degli inondati, in confronto dei Comuni, delle Provincie e dello Stato, i quali non sempre sono i più equi distributori dei soccorsi, avendo anche interessi propri impegnati nel disastro. — La questione del credito da fornirsi agli agricoltori, specialmente ai piccoli possidenti e fittabili rovinati dalle inondazioni, venne svolta in tutta la sua ampiezza dal Chizzolini, dal Frizzoni e dai signori Benvenuti, Canossa, Ravà, rappresentanti i Comitati di Venezia, Verona, Bologna; e da altri, fra cui l'on. Pedroni della Banca Popolare di Milano, che era pure stato incaricato di portare all'Assemblea l'adesione dell'on. Luzzatti. — Il dott. Tullio Minelli di Rovigo, che rappresentava le principali Banche Popolari del Veneto, trattò con molta diffusione l'argomento.

Esaurita la discussione, mentre i rappresentanti dei singoli Comitati e Banche, si riservarono di prendere gli accordi necessari per una pratica risoluzione, si conchiudevano coll'adottare ad unanimità il seguente ordinario del giorno proposto dal dott. Minelli:

«L'Assemblea, tenuto conto del voto espresso dal VI Congresso della Società Generale degli Agricoltori Italiani, nel 1880, in Cremona, affida alla Presidenza della Società stessa la nomina di una Commissione, coll'incarico di studiare in

tutta la sua ampiezza il tema dei provvedimenti più efficaci a soccorrere gl'inondati, per presentare concrete proposte, con speciale riguardo alla alimentazione, alle abitazioni ed al credito.»

Non mancheremo di tener informati i lettori del risultato definitivo della provvida iniziativa.

Cronaca Bizantina. Ci è arrivato il decimo numero della *Cronaca Bizantina* che contiene:

Nel testo: La sacra di Enrico Quinto, Giosuè Carducci — Palco scenico, E. Scarfoglio — La luce dei fiori, L. Lessona — In Sacra, O. Guerrini — Marinella, E. Torioli — Camorra ufficiale, Asso — Vasi cinesi, Gabriella d'Annunzio — Un morto, D. Mantovani — Giambi ed Epodi, G. Salvatori — Storia di mare, G. Sabelich — C'è che si stampa, I. l'Angelo.

Nella copertina: Senza titolo, l'Amministratore — Teatrino, Il sottoscritto — Nuove pubblicazioni ecc. ecc.

Avvertiamo di nuovo che la *Cronaca Bizantina* è uno dei migliori periodici letterari della nostra penisola, che l'abbonamento annuo costa dieci lire e che per abbonarsi basta dirigere vaglia postale all'amministrazione del Giornale «Cassa editrice Sommaruga e C., Roma». Si ha diritto a un premio, col volume di Giosuè Carducci «Confessioni e Battaglie» che in commercio costa quattro lire.

ULTIMO CORRIERE

A Roma.

L'on. Depretis è perfettamente ristabilito. Egli conferì con gli on. Mancini e Bertoli. Con quest'ultimo s'istrattene intorno al progetto di legge sulle Banche che è quasi approntato. Egli conferì anche con l'ambasciatore Robilant e con l'on. Zanardelli.

Promozioni in vista.

L'11 novembre, giorno di San Martino, verranno pubblicate molte promozioni nell'esercito e nell'armata.

Le prime discussioni.

Il ministero chiederà alla Camera la discussione immediata del bilancio e delle leggi che vi si attengono.

Italia e Francia.

Il Temps di ieri pubblica un notevole articolo intorno alle dichiarazioni di Kalnoki. Il giornale semi-ufficiale dice che esse provano che l'Italia va incontro a troppa difficoltà per allearsi all'Austria e alla Germania. Soggiunge che l'Italia commetterebbe un errore, se volesse sacrificare le amicizie sincere (1) e le alleanze naturali.

Un furto colossale.

Un dispaccio da Bordeaux annuncia essere avvenuto a quella stazione ferroviaria un furto di lire 600,000 arc. in moneta metallica e valori che erano in un vagone del treno proveniente da Orleans.

TELEGRAMMI

Londra, 2. Il soggiorno di Dufferin in Egitto si limiterà a due mesi soltanto. Il Times smentisce che vi si rechi colla carica di governatore.

Corfù, 2. I telegrammi politici dall'Egitto sono sottoposti a severa censura per ordine delle autorità inglesi.

Londra, 2. Il Times annunzia: Il governo egiziano propone all'Inghilterra l'esilio di Arabi senza continuare il processo. Il governo inglese non accolse la proposta.

Nizza, 2. Avvenne una nuova fiamma tra S. Remo e Ventimiglia. La circolazione ferroviaria è interrotta.

Berlino, 3. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung caldeggia nuovamente che i conservatori formino una maggioranza coi liberali moderati.

Costantinopoli, 3. Ieri Dufferin, dopo una conferenza col sultano, s'imbarcò per l'Egitto, con la moglie, la figlia e tre segretari.

Tunisi, 2. Quarantamila ribelli tunisini riparati nella Tripolitania sono pronti a sottomettersi. Il console francese a Tripoli si è recato a Zarzit per le trattative della resa.

Londra, 2. (Camera dei Comuni). Dika dice che le notizie da Kartoum 30 settembre annunziano che il falso profeta fu sconfitto con grandi perdite. Gladstone dice che il gabinetto avvisò che dopo la repressione della ribellione, l'Egitto deve sopportare le spese dell'armata di occupazione, ma nessuna convenzione fu conclusa. Dichiarò che non ha alcuna intenzione di domandare un credito ulteriore per questa sessione. Gladstone non crede che gli affari del Sudan entrino nella sfera della responsabilità dell'Inghilterra.

Bukarest, 3. (Camera). Bratiano presidente, essendo dimissionario, Lececa fu eletto presidente. Le dimissioni di

Rossetti, capo del partito liberale, furono accettate.

Parigi, 3. Ritensi oggi per positivo che l'Inghilterra proporrà alla Francia di surrogare in Egitto il duplice controllo con un controllore unico. La Francia respinse assolutamente la proposta. Il gabinetto francese mostrò grande energia, il cui risultato fu che l'Inghilterra presenta nuove proposte più accettabili. Nei circoli ufficiali credesi che i negoziati riusciranno.

Brusselles, 3. Luigi Michel, tenendo un discorso in un meeting a Genti, mediante le note esagerazioni, destò un tumulto, e ne derivò una baruffa. Presa a bastonate dovette fuggire.

Si crede che il governo le proibirà di tenere il suo discorso annunciato per domenica ad Anversa.

Parigi, 3. La Francia è decisa di respingere l'eventuale domanda della Porta circa la investitura del Bey di Tunisi.

Lipsia, 3. La Corte dell'Impero annullò la sentenza del tribunale di Berlino assolvente Mommsen dalla accusa di aver ingiuriato Bismarck e lo deferì ad un nuovo giudizio del tribunale di prima istanza.

Parigi, 3. La République française dice che le elezioni italiane con un nuovo modo di scrutinio non gettarono la confusione nel partito liberale, non favorirono i partiti estremi, favorirono i saggi. Il governo ottenne una forte maggioranza che lo mette al coperto dalle coalizioni. Ciò gioverà alla politica interna ed estera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 3. Caffè. Correnti vendite nelle qualità del Brasile a prezzi invariati.

Zuccheri. Il mercato continuo fiacco, a prezzi invariati.

Olii. Trieste, 3. Mercato fiacco con pochi affari.

Petrolio. Trieste, 3. Mercato calmo con limitata domanda.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 2 novembre.
Inglese 102 1/2 — Spagnuolo 64.18
Italiano 87.34 — Turco 12.38

VENEZIA, 3 novembre.
Rendita pronta 87.63 per fine corr. 87.73
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.90

Valute
Peri da 20 franchi da 20.24 a 20.26
Banconote austriache da 213.25 a 213.50
Fiorini austr. d'arg. da — a —

BERLINO, 3 novembre.
Mobiliare 524.50/Lombarda 237.50
Austriache 292.50/Italiane 87.10

PARIGI, 3 novembre. (Apertura)
Rendita 3 0/0 80.40/Obligazioni —
Id. 5 0/0 115. —/Londra 25.25
Rend. Ital. 89.10/Italia 0. —
Ferr. Lomb. —/Inglese 102.38
— 7. Em. —/Rend. Turca 12.60
— Romane 107.50

VIENNA, 3 novembre.
Mobiliare 305.20/Napol. d'oro 9.49
Lombarda 138.50/Cambio Parigi 47.27
Ferr. Stato 343.20/Id. Londra 119.25
Banca nazionale 539. —/Austriaca 77.30

FIRENZE, 3 novembre.
Nap. d'oro 20.22 1/2/Fer. M. (con) —
Londra 25.15/Banca To. (n.o) —
Francia 101. —/Credito It. Mob. 752. —
Az. Tab. 686. —/Rend. Italiana 39.60
Banca Naz. —

TRIESTE, 3 novembre.
Napol. 9.48. — a 9.50.112/Ban. ger. 55.52 a 55.50
Zecchini 5.03. — a 5.04. —/Rend. an. 76.70 a 76.85
Londra 119. — a 119.50/Fer. un. d'p. 86.34 a —
Francia 47.05 a 47.35/Credito 804. — a 805. —
Italia 46.65 a 46.80/Lond. 119.25 a —
Ban. Ital. 46.85 a 46.95/Rend. It. 87.15 a 87.14

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Il numero doppio 45 anno 1882

DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA

messo in vendita Domenica 5 novbre in tutta l'Italia, contiene:



La moglie di Claudio L. Capuana — Un poeta danese, G. P. — Un illustre fiorentino e i suoi amici, Emma Perodi — La contessa Roberti-Franco, Ettore Mola — Edmondo de Goncourt, Vittorio Pica — Storia di Natale Lybak, G. Giacosa — I viaggi dell'High-Life, Petrucci della Gattina — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 15 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5 Fanfulla quotidiano e settim. pel 1882. Anno I. 28, semestre I. 14.50, trimestre I. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovati vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Il più grande

Serraglio d'Europa DI A. BACH

aperto giornalmente dalle ore 9 ant. alle 9 pom. con due grandi rappresentazioni a



pasto generale

pasto generale

alle ore 4 e alle 7 pom.

PREZZI D'INGRESSO

dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Primi posti lire 1.00
Secondi » » 0.50
Terzi » » 0.25

dalle 3 alle 9 pom.

Primi posti lire 1.50
Secondi » » 0.75
Terzi » » 0.35

Militari non graduati e piccoli ragazzi pagheranno la metà.

D'Affittare appartamento in via Viola n. 50 (corte ed orto promiscui).

Rivolgersi al 2° piano della casa stessa.

Si avverte il pubblico che alla cucina economica in via Cavour

AI DUE MORI

dal giorno 5 novembre in poi si troverà fornita di Panna, storti, latte e Crema.

Con di più tiene una camera con due letti ammobiliata e con cucina economica al 2° piano ed una pure al 3° d'affittare.

VALENTINO MALISANI.

Avviso a tutti.

Col primo del prossimo novembre si riapre la Trattoria alla TORRE DI LONDRA con alloggio. Prezzi discretissimi.

Il proprietario
Lucci Vincenzo
detto il Tabacchino.

G. B. Gabaglio

in via delle Carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni di

mobili e palchetti

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE Castello di Tricesimo (Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco N. 2, Il p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Batt. Madrassi in Udine, via Gemona N. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant.
ore 5,10 " omnibus	ore 9,43 " omnibus	ore 5,35 " omnibus	ore 9,55 "
ore 9,55 " accelerato	ore 1,30 pom.	ore 2,18 pom. accelerato	ore 5,53 pom.
ore 4,45 pom. omnibus	ore 9,15 " omnibus	ore 4,00 " omnibus	ore 8,26 "
ore 8,26 " diretto	ore 11,35 " misto	ore 9,00 " misto	ore 2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant. omnibus	ore 8,56 ant.	ore 2,30 ant. omnibus	ore 4,56 ant.
ore 7,47 " diretto	ore 9,46 " omnibus	ore 6,28 " idem	ore 9,10 ant.
ore 10,35 " omnibus	ore 1,33 pom.	ore 1,33 pom. idem	ore 4,15 pom.
ore 6,20 pom. idem	ore 9,15 " omnibus	ore 5,00 " idem	ore 7,40 "
ore 9,05 " idem	ore 12,28 ant.	ore 6,28 " diretto	ore 8,18 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant.
ore 6,04 pom. accelerato	ore 9,20 pom.	ore 8,50 ant. accelerato	ore 9,27 "
ore 8,47 " omnibus	ore 12,55 ant.	ore 9,05 " omnibus	ore 1,05 pom.
ore 2,50 ant. misto	ore 7,38 " omnibus	ore 5,05 pom. idem	ore 8,08 "

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.

ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.

ANCONA - G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO - 10 Novembre vap. INIZIATIVA - 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE - 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e chiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71. 8

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Coperte da viaggio - Plaids inglesi
Soprabiti con cappuccio impermeabili

Udine - Mercato Vecchio Num. 2. - Udine

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO

Venezia - S. Bartolomeo Num. 582 - Venezia

PIETRO BARBARO AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

Treviso - Piazza dei Signori N. 779 - Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie
Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12 a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15 » 30
Railway Regulator	» 30 » 45
Remontoir d'argento	» 20 » 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40 » 100
Remontoir d'oro fino	» 70 » 200
Orologio a sveglia	» 8 » 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10 » 25
id. regolatore	» 30 » 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25 » 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni,
Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

25

Esposizione Nazionale di Milano 1881 Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2,50 bott. da lit. L. 1,25 bott. di 1/2 lit.

- Sconto ai rivenditori. -

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano - Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Gorazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 - Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

80 CENTESIMI 80 L'OPERA MEDICA (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligente ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI
Sapone fino - Estratto da Fazzoletto - Polvere di riso profumata bianca e rosa - Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1,00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 70

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. - Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Avviso interessante.

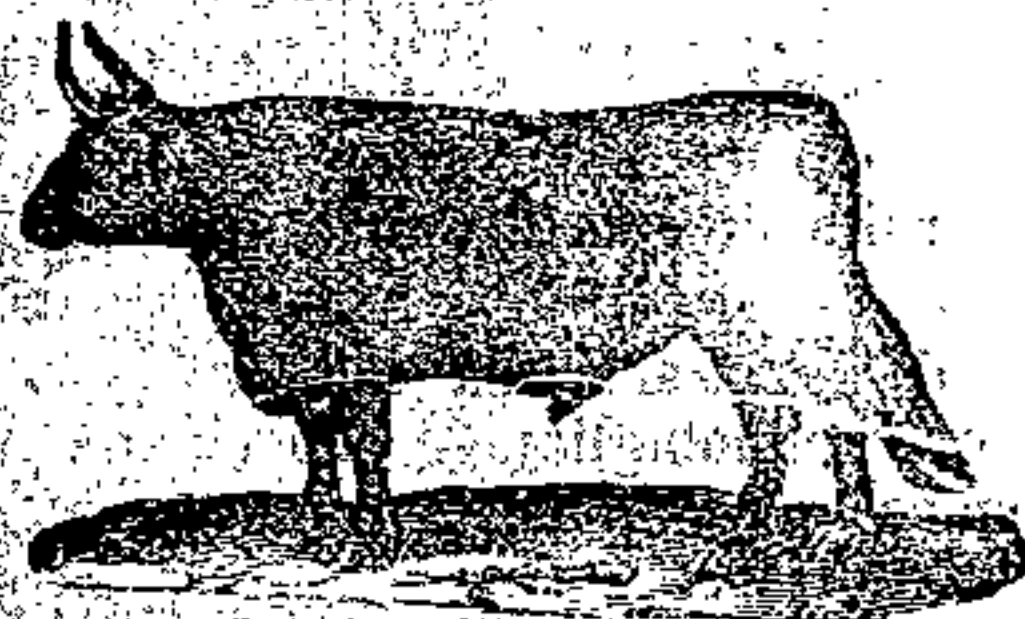
Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stufe Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitatezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

75



ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti
a S. LUCIA

UDINE - Via Giuseppe Mazzini - UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.
Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. - Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.